



Chiesa Madonna del Rosario

4

Corso Vittorio Emanuele II, 49/B

La chiesa della Vergine del SS. Rosario si trova circa a metà del Corso Vittorio Emanuele, cuore della città ottocentesca, già sede di palazzi nobiliari e proprietà gesuitiche. Accanto alla chiesa sorse l'imponente collegio dell'Ordine, poi Seminario sotto il vescovo Giovanni Antonio Cossu (1785-1796). Non si conosce la data precisa della fondazione, ma l'attuale edificio, rimaneggiato nel XIX secolo, sorge probabilmente su una chiesa più antica.

La facciata si articola in due ordini. Quello inferiore, scandito da paraste su zoccolatura aggettante, presenta un portale centinato con decorazioni manieriste rilette in chiave locale, forse unico resto dell'edificio originario. Le-

sene con cornici a listello e motivi a rosetta sorreggono un architrave scolpito a punte di diamante, sormontato da un timpano semi-circolare interrotto da un rilievo della Vergine col Bambino.

Il secondo ordine, influenzato dal barocco del Carmine, è suddiviso da lesene ioniche; al centro si apre una finestra centinata sormontata dall'orologio pubblico installato nel 1875. Il coronamento, anch'esso barocco, alterna linee concave e convesse, con volute a ricciolo e vasi porta-fiamma.

L'interno, coperto a crociera, è semplice; gli altari laterali, in stucchi dipinti, sono dedicati a San Domenico, alla Vergine della Salute, a San Nicola e a Sant'Antonio da Padova.



Bosa: la storia e il territorio

Una città adagiata sul fondovalle lungo il quale scorre il fiume Temo (unico fiume navigabile della Sardegna per circa Km 6), poco distante dalle acque cristalline del mare occidentale, dominata dal castello dei Malaspina sul colle di Serravalle, intorno al quale si stringono le alte case del Borgo medioevale che scendono fino alla sponda del Temo, che con il suo corso sinuoso attraversa la città da est a ovest.

Questo è il suggestivo paesaggio che all'improvviso Bosa offre affascinando per l'armonia del panorama e per la vitalità dei suoi colori: il verde intenso degli ulivi secolari, l'azzurro del mare sullo sfondo, il rosa della pietra con cui sono ingentilite le case del centro antico, il rosso, il giallo delle tradizionali imbarcazioni dei pescatori locali.

Bosa è anche una città di mare, con le sue spiagge dalle caratteristiche uniche (la sabbia, ad alto contenuto di ferro, possiede delle caratteristiche terapeutiche per la cura dei reumatismi), e le numerose calette raggiungibili solo in barca, dove il mare conserva ancora tutto il suo fascino.

Il fondale marino di Bosa offre panorami di rara bellezza.

La costa incontaminata offre al visitatore paesaggi naturali di particolare bellezza che possono essere meta di escursioni nel corso delle quali è possibile osservare il volo lento dei Grifoni che nidificano sui picchi più alti.

Il comune fa parte della Strada della Malvasia di Bosa.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



COMUNE DI BOSCA

BOSA

24/25 maggio 2025



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

ma
monumentiaperti
Spazi per i sogni



MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventunesima edizione

grafica: Daniela Paris - foto: Ettore Caviglioli

3/4 MAGGIO
Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortolì

10/11 MAGGIO
Alghero
Benevento
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona
(solo domenica 11)
Ovodda
(solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Sanluri
(solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/18 MAGGIO
Arbus
Cagliari
Caltangianus
Cerreto Sannita
Chieti
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Perugia
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Triei

24/25 MAGGIO
Assemini
Bosa
Carloforte
Chiaromonte
(solo domenica 25)
Cosenza
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca Doria
Nuxis
Ossi
Quiliano
Selargius
Simala
Sini
Stintino
Roma
(anche venerdì 23)

31 MAG / 1 GIUGNO
Ardauli
Genuri
Gonnostramatzia
(solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Tertonia
Tulii
Villacidro
Villaputzu

11/12 OTTOBRE
Frosolone
Latronico
Neoneli
Siddi
Siracusa

18/19 OTTOBRE
Capoterra
Ferrara
Mantova
Palermo
Savona
Torino
Treviso
Venezia

25/26 OTTOBRE
Montefano
Ozieri
Trieste
Vado Ligure
Volano

8/9 NOVEMBRE
Bitonto
Campi Bisenzio

ma
monumentiaperti
Spazi per i sogni

BOSA

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 19.00 e domenica dalle 9.00 alle 19.00.

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
e-mail: protocollo@comune.bosa.or.it

Info Point:
presso Casa Deriu - Corso Vittorio Emanuele
tel. 0785 377043

Nelle 2 giornate saranno attivi (con costi definiti dai gestori):

Il trenino turistico partenza angolo Piazza Monumento, Chiesa del Carmelo, Castello Malaspina, Convento Cappuccini, Chiesa Bosa Marina, le Conce, chiesa San Pietro, Cattedrale e corso Vittorio Emanuele. Orari di partenza: 10.00, 11.00, 12.00, 12.40, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 19.40.

Il battello: un'ora di escursione lungo il fiume Temo partenza banchina vicino Ponte Vecchio.

www.comune.bosa.or.it
www.bosaonline.com

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 2, 3, 4
Monumenti parzialmente accessibili: 1



SCARICA L'APP
MONUMENTI
APERTI



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

LA SARDEGNA
VERSO L'UNESCO

Finanziamento
PROGETTO DI RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS
- D.L. N.117/2017 - AVVISO N. 2/2023

M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

Patrocino



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo



SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA
di SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA
della SARDEGNA



Partner
Fondazione
di Sardegna



Sponsor
Sardex+Pay



Media partner
RADIO 2
e delle POLITICHE SOCIALI



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI OdV** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it



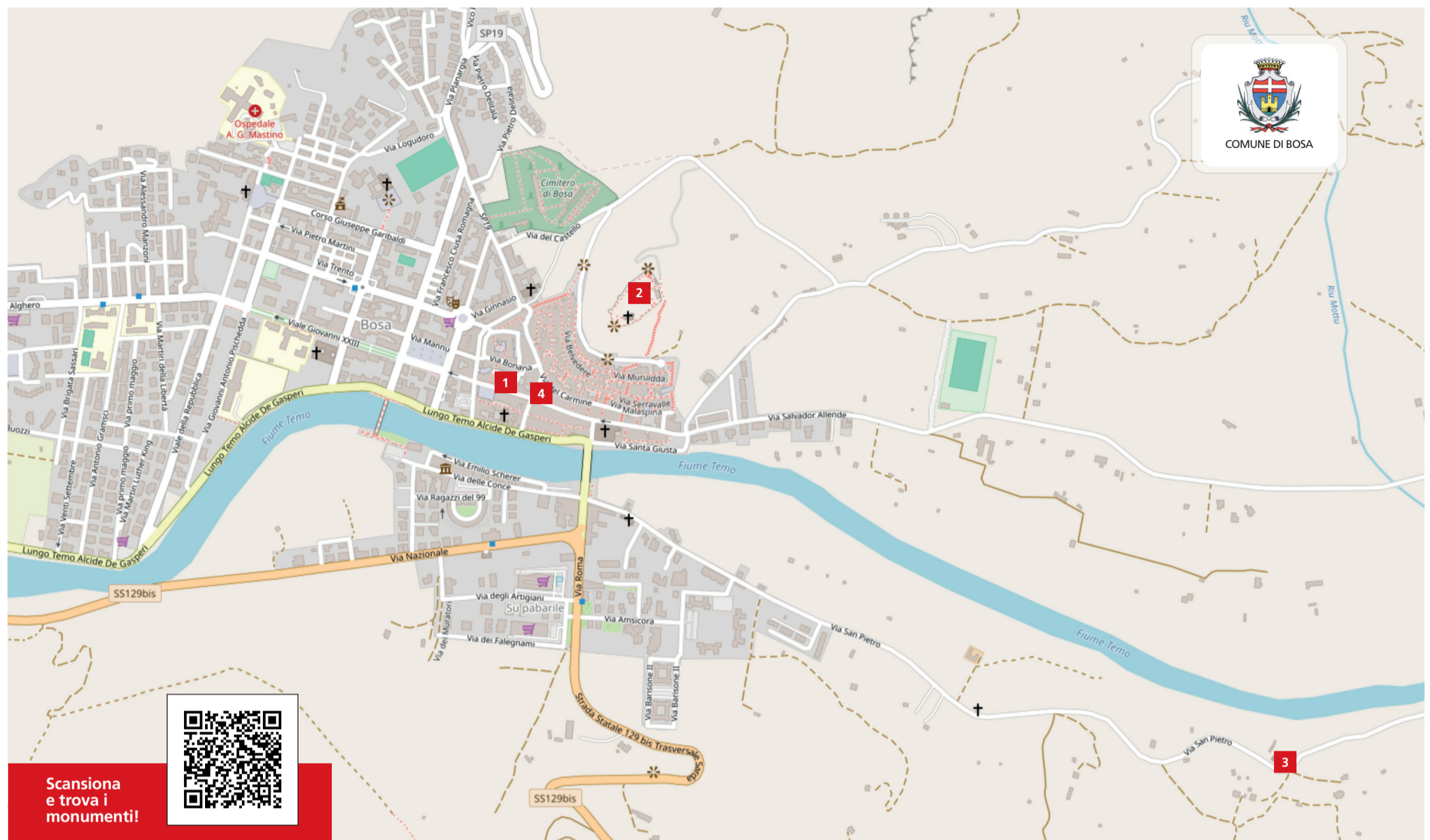
Museo Casa Deriu e Pinacoteca Atza
Corso Vittorio Emanuele II, n. 59 - 72

1

Il Museo Casa Deriu a Bosa, situato in Corso Vittorio Emanuele II n. 59, offre una visione della vita in una casa nobiliare nel cuore della città.

Conserva gli arredi originali, gli spazi della servitù e la biancheria con i ricami e il filet, esempio delle abilità delle artigiane locali. L'edificio è uno dei più belli del corso, precedente al progetto di urbanistica di Pietro Cadolini, risistemato nel 1838. La casa è disposta su tre livelli e l'appartamento padronale, al piano nobile, è un esempio intatto di abitazione ottocentesca. Il Museo attualmente ospita una mostra temporanea di opere provenienti dal Convento dei

Cappuccini di Bosa, tra cui 16 dipinti su tela e 2 statue lignee policrome raffiguranti San Francesco. Di fronte al Museo si trova la Pinacoteca Atza, che espone le opere del famoso pittore Antonio Atza, tra cui le famose "Sabbie" dipinte alla fine degli anni '50 e le opere futuriste come l'Autoritratto. La Pinacoteca costituisce la più significativa esposizione delle opere di Atza e di altri artisti locali come Stanis Dessy, Giovanni Thernes e Giovanni Pisano.



Scansiona e trova i monumenti!



Il Castello Malaspina e la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos
Via Canonico Nino

2

Il Castello Malaspina e la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos, sulla via Canonico Nino, si ergono imponenti sul colle di Serravalle, dominando la rigogliosa valle del fiume Temo e guardando su Bosa, un affascinante centro storico medievale che è stato insignito del titolo di secondo borgo più bello d'Italia. Questo sito ha svolto un ruolo strategico nella storia della regione, offrendo un controllo tattico del territorio che si estendeva dal mare fino alla valle abitata di Bosa vetus. Le sue antiche mura testimoniano secoli di occupazione e difesa, dalle incursioni saracene ai conflitti feudali. Il castello stesso ha attraversato molte fasi di trasformazione, dalle origini romane fino alle successive ristrutturazioni operate dai vari proprietari nel corso dei secoli, tra cui i Malaspina, gli Arborea e gli Aragonesi. Quest'ultimi, dopo aver conquistato l'isola nel XIV secolo, hanno modificato e ampliato il castello secondo le loro esigenze strategiche. Tuttavia, nonostante le modifiche, il castello conserva ancora trac-



ce della sua struttura difensiva originale, con mura imponenti, torri di avvistamento e resti della residenza nobiliare. Accanto al castello si erge la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos, un gioiello di architettura romanica risalente al XII secolo. Questa chiesa, situata in posizione decentrata all'interno delle mura del castello, è stata oggetto di restauri nel XIX secolo, durante i quali sono stati scoperti affreschi medievali unici. Questi affreschi, risalenti al XIV secolo, raffigurano scene religiose e simboliche e sono stati commissionati da Giovanni d'Arborea, che possedeva il castello in quel periodo. Queste opere d'arte offrono un prezioso sguardo sulla vita e la spiritualità dell'epoca, testimoniando anche l'influenza della pittura senese sulla Sardegna medievale.



Chiesa di San Pietro Extra Muros
Via San Pietro snc

3

In epoca altomedievale, venne costruita la cattedrale di San Pietro sulla sponda sinistra del fiume Temo, con accanto una torre/campanile di base romana. La zona ha una storia continuativa dall'età preistorica fino al XVI secolo, quando il Rione Sa Costa venne completato sulle pendici del colle di Serravalle, sostituendo la vecchia Bosa vetus. Scavi archeologici hanno rivelato un cimitero recintato vicino all'edificio, mentre lastre con iscrizioni murate indicano il vescovo Costantino de Castra come costruttore intorno all'anno Mille. Nel XX secolo, il blocco absidale della cattedrale fu ricostruito a causa delle esondazioni del fiume, restituendole l'aspetto medievale originale. Oggi, pur essendo stata sostituita come cattedrale, la chiesa romanico-gotica rimane un monumento isolato, privo di arredi liturgici antichi. La facciata tripartita, con decorazioni cistercensi e un'edicola a colonne annodate, risale alla fine del Duecento o agli inizi del Trecento. Un'interessante caratteristica è l'alto architrave



sul portale di facciata, di datazione incerta ma probabilmente rimaneggiato nel Duecento. Le sue sculture includono San Paolo, Costantino, la Madonna con il Bambino e San Pietro.